



# Angeletti: "Che sgarbo a chi si era fatto i conti"

## Il segretario Uil: non si cambiano le regole a giochi aperti

### Intervista

”

RAFFAELLO MASCI  
ROMA

**L**uigi Angeletti, segretario della Uil, come vede questo ritocco alla previdenza?

«Vuole una battuta di sintesi? È la fine delle pensioni di anzianità. D'ora in avanti nessuno, considerando l'età in cui si inizia a lavorare e gli anni di contributi necessari, andrà più in pensione prima del tempo. Questo mi pare il dato di fatto più evidente».

**È una stangata, una stangatina, o che cosa?**

«Stangata no. Sgarbo, graffio, dispetto: sì. È stata cambiata una regola mentre il gioco era aperto: qualcuno si era già fatto i suoi conti per andare in pensione quest'anno, l'anno prossimo e così via, e adesso il quadro gli salta solo perché alcuni anni che si era regolarmente riscattato con i suoi soldi, non vengono più calcolati. Non è una cosa da po-

co. Ma - a guardare indietro - devo dire che hanno sempre fatto di questi scherzetti. Sempre. Questo non li giu-

stifica, ma è così».

**Chi sarà colpito da questo provvedimento?**

«Chi ha iniziato a lavorare negli anni Settanta e si trova alla vigilia del pensionamento: più anni di lavoro e nessun beneficio economico. E poi i maschi che hanno fatto il militare».

**Come nessun beneficio economico? Si perdono i soldi di un eventuale riscatto della laurea?**

«Sì, assolutamente. Chi aveva 15 anni di contributi nel '92 andrà in pensione con il retributivo, e quindi l'eventuale riscatto della laurea non serve a nulla se non a recuperare anni ai fini dell'anzianità. Se gli tolgono anche quello...».

**Sono molti?**

«Non credo. Ma vale il principio: in qualche modo sono stati fregati. Lo stesso discorso vale anche per chi ha quaranta anni di contributi veri e prenderà una pensione con il sistema retributivo: a queste persone si impone, nonostante il massimo dei

versamenti previdenziali e il massimo della pensione già fissato (l'80% dello stipendio - ndr), di lavorare un anno in più - la famosa finestra di 12 mesi - e di pagare un anno di Inps in più, senza che questo abbia una ricaduta su quello che prenderanno».

**C'è una proposta che può fare, in proposito?**

«Che per quell'anno aggiuntivo non si paghino i contributi previdenziali e

quei soldi vengano

dati in busta paga:

uno lavora di più, non prende il becco di un quattrino di aumento, ma che almeno si tenga i soldi dell'Inps. Sarebbe il minimo».

**Dicevamo di chi ha fatto il militare. Può spiegarsi?**

«C'è una evidente discriminazione di genere, all'incontrario. Sono penalizzati i maschi che hanno fatto il servizio di leva. Se quella esperienza non vale per l'anzianità per cosa vale? Come contributivo - per chi ha questo regime - è zero. Capisce perché è una mossa molto sgradevole?».

**Al punto da far cambiare il suo giudizio complessivo sulla manovra?**

«Guardi mi aspettavo cose terribili, per cui, alla fine, devo dire che questa modifica del regime pensionistico se è un male, è un male minore».

**Che si aspettava di così sconvolgenti?**

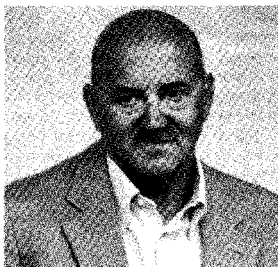
«L'aumento dell'Iva che avrebbe innalzato la pressione fiscale oltre ogni limite di tollerabilità».

**Nell'insieme è andata bene, dunque?**

«Andiamoci piano. Molte cose sono ancora in sospenso. Un esempio? L'abolizione delle Province: sarà demandata ad una riforma costituzionale, hanno detto. Io la voglio vedere con i miei occhi questa riforma. Scommettiamo che non se ne farà niente?».

**«UNA MOSSA SGRADIVOLE»**  
«Nessun beneficio economico e uomini discriminati per il servizio militare»

**LA PROPOSTA**  
«Lasciare la trattenuta Inps in busta paga a chi deve lavorare un anno in più»



Luigi Angeletti, segretario della Uil